

# Cultura & Tempo libero

## AL MONUMENTALE

### Matinée dedicata a Giorgio Gaber con i Piccoli Cantori

C'è insieme una vena poetica e un tocco di spirito nell'estibizione de i Piccoli Cantori di Milano (foto) e del gruppo Soul Nrg, che questa mattina alle 11.30 (ingresso libero) rendono omaggio a Giorgio Gaber e alle sue intramontabili canzoni sul piazzale esterno del Cimitero Monumentale nell'ambito di «Musei a cielo aperto». Il Signor G è sepolto proprio lì, nell'austero Famedio che raduna le

personalità più significative di Milano, il milanese Gaber riposa vicino ad Alessandro Manzoni, Carlo Cattaneo e Don Gussani. E nell'ampio piazzale che lo precede i Piccoli Cantori, celebre e storico coro fondato nel 1964 da Niny Comolli, ha scelto di intonare i suoi pezzi. Non è la prima volta che il giovane ensemble si confronta con il repertorio gaberiano: lo scorso gennaio la loro

performance aveva infatti chiuso l'edizione 2010 di «Milano per Gaber». Le più belle canzoni e alcuni monologhi di Gaber tornano così a essere interpretati dai ragazzini del Coro (circa 90, fra i 6 e i 16 anni diretti da Laura Marcora) affiancati dal Soul Nrg, gruppo adolescente e universitario di ex coristi diretto da Giacinto Livia. (Daniela Zaccari)



**L'intervista** Diego Matheuz parla di sé e del concerto per il Vidas che dirigerà mercoledì al Dal Verme



### Con l'Orchestra Mozart

L'ensemble nato da un'idea di Carlo Maria Badini che ha trovato il suo direttore artistico in Claudio Abbado. Diretta da Diego Matheuz, sarà al Dal Verme mercoledì 8 giugno



### Ex violinista

Diego Matheuz, 28 anni, nato in Venezuela, ha iniziato a suonare il violino con l'Orchestra Bolívar di Antonio Abreu

«La musica è terapeutica: regala emozioni che per un po' fanno scordare dolori e guai»

# «La mia prima vera volta a Milano»

*Il giovane direttore venezuelano: «Qui avevo sempre sostituito qualcuno adesso tocca a me e a fin di bene»*

«Sarà la mia prima vera volta a Milano. Finora ero arrivato sempre di straforo».

**Come di straforo?**  
«All'ultimo, per sostituire qualcuno. Due anni fa al Conservatorio con l'Orchestra di Santa Cecilia al posto di Pappano, l'anno scorso alla Scala con la Filarmonica al posto di Gerjieg malato. Stavolta l'invitato

sono proprio io». Con fierezza e un pizzico d'autorità Diego Matheuz, 26 anni, venezuelano, annuncia il suo debutto sul podio milanese del Dal Verme. Mercoledì sera con l'Orchestra Mozart fondata da Claudio Abbado e di cui Matheuz è il direttore ospite principale. In programma l'«G-moll» di Beethoven, la «Sinfonia Haffner» di Mozart,

la «Sinfonia Scozzese» di Mendelssohn. Un concerto speciale. Dedicato al Vidas, che da 30 anni assiste i malati terminali. «Sono felice di fare musica per loro. Già diverse volte con la Mozart siamo andati a suonare negli ospedali e nelle carceri di Bologna. Sempre ripagati da un'attenzione e gratitudine speciali».

**Crede davvero che la musica possa aiutare chi soffre?**  
«Ne sono certo al cento per cento. A differenza delle altre arti la musica non si può vedere né toccare. Risuona dentro di noi muovendo sentimenti profondi, regalando gioia e malinconia. Grandi emozioni che, almeno per un po', possono aiutarci a scordare dolori e guai. La musica è terapeutica. È stato

dimostrato in tante occasioni. Per me la prova più bella l'ha data Claudio Abbado. Quando, uscito dalla grave malattia che lo colpì, confessò: «La musica mi ha salvato».  
**Musica come rimedio ai mali del corpo, dell'anima. E persino della società.**  
«Io vengo fuori da El Sistema di Antonio Abreu. Un modello di educazione pubblica capilla-

re che si propone finalità non solo artistiche ma di riscatto sociale. Migliaia di ragazzi sono stati «salvati» in questo modo dalla strada, dalla droga, dalla criminalità. Per me, che ho cominciato nell'Orchestra Simon Bolívar, è sempre stata naturale coniugare musica e impegno verso gli altri».

**Il Sistema adesso sta nascendo anche in Italia**  
«Sta diffondendosi ovunque. In Scozia, in Corea, a Los Angeles... E ora in Italia».

**Un Paese molto diverso dal Venezuela. Per fortuna con meno divario sociale**  
«Ma il Sistema non si rivolge solo ai più diseredati. Per sua natura è aperto a tutti i giovani, la sua forza è far suonare insieme ricchi e poveri. Quando si fa musica si è tutti uguali, tutti impegnati a dare il proprio meglio. Una lezione civile. In questo senso credo funzionerà benissimo anche qui. Sono molto legato all'Italia, di certo parteciperò a questo progetto».

**Ricorda la prima volta che è arrivato qui?**

«Come potrei scordarla? Dieci anni fa con Abreu e l'Orchestra Bolívar venimmo a Venezia, in piazza San Marco, per un concerto in omaggio a Giuseppe Sinopoli. Avevo 15 anni, allora suonavo il violino...»

**Ma avrebbe immaginato che dieci anni dopo, lo scorso marzo, sarebbe tornato a Venezia, direttore alla Fenice di «Rigoletto».**

«La mia prima opera. E subito Verdi. Una follia, forse. Ma è andata benissimo. Mi sono innamorato dell'opera, non vedo l'ora di ripetere l'esperienza».

**Quando la rivedremo a Milano?**

«A settembre alla Scala. Matheuz nel cartellone della Filarmonica... Mi pare un sogno».

**Giuseppina Manin**

**Mercoledì, Dal Verme, via San Giovanni sul Muro 2, ore 20.30, ingr. a sottoscrizione, info e prenotazioni. tel. 02.46.54.67.467**

## Le iniziative

### Prossima «tappa» il Duomo

Il concerto diretto da Diego Matheuz è uno dei grandi appuntamenti con artisti d'eccezione che il Vidas ha messo a punto per festeggiare i suoi 30 anni di attività. Fondata nel 1982 da Giovanna Cavazzoni, l'associazione si rivolge ai quei malati terminali che, per varie ragioni, ne abbiano bisogno garantendo un'assistenza socio-sanitaria completa e gratuita a domicilio o nell'hospice Casa Vidas. Finora sono stati 26 mila i malati assistiti da un'équipe composta da 70 figure professionali,



Testimonial Claudio Abbado

specializzate in terapia del dolore e cure palliative. I progetti culturali, da sempre parte integrante del Vidas, vantano testimonial quali Claudio Abbado, Dario Fo, Giovanni Allevi. Tra le prossime iniziative culturali dell'associazione, che si finanzia grazie a molti sponsor e alle quote del 5 per mille, una serata di poesia sulle guglie del Duomo: il 15 giugno «Mistica d'amore» di Alda Merini con Lucilla Morlacchi.

## Basilica di San Marco

### Monografia bachiana per cembalo e violoncello



**Suite**  
Annamaria Bernadette Cristian oggi protagonista in una monografia bachiana

«Il clavicembalo a San Marco»: titolando la rassegna che per la settima volta organizza nella basilica milanese, Carlo Mascheroni ne dichiara il centro e il leit motiv, il clavicembalo. Da oggi (p.zza San Marco 2, ore 17, ingr. lib., tel. 328.44.12.882) e per tutte le domeniche di giugno lo strumento barocco per eccellenza è protagonista nella Sacrestia Monumentale in recital solistici o in ensemble cameristici. Oggi si inizia con una monografia bachiana: dapprima le suite in sol per violoncello, con Annamaria Bernadette Cristian e, per cembalo, con Carlo Mascheroni, quindi la partita in la per flauto affidata a Stefano Canzi. Gran finale con i tre strumentisti uniti nel Trio Euphonia per la «Sonata BWV 1020». Il clavicembalo di Mascheroni è protagonista domenica prossima per un programma dedicato questa volta alle Sonate di Domenico Scarlatti. Il 19 il cembalo di Anna Scolamiero duetta con la viola d'amore di Mauro Righini, il 26 l'Ensemble Cameristico Pozzoli riproduce con gli strumenti le polifonie luterane di Bach.

Enrico Parola

# SPAZIALE!

**GRANDE NOVITÀ!  
È APERTO IL PADIGLIONE SPAZIO**

ESPLORA IL CIELO DAL PLANETARIO  
SCOPRI L'EMOZIONE DELLA SALA 3D  
ASTRONAUTI, SATELLITI E MISSIONI NELLO SPAZIO

**PARCO E MUSEO DEL VOLO  
VOLANDIA**  
M A L P E N S A

AREA EX OFFICINE AERONAUTICHE CAPRONI  
Via per Tornavento n.15  
20109 Case Nuove - Somma L. (VA)  
Orario estivo: da martedì a venerdì 10.00-18.00  
Sabato, domenica e festivi 10.00-19.00  
Chiuso lunedì - www.volandia.it